

**XIII ASSEMBLEA NAZIONALE DEGLI OSSERVATORI SULLA GIUSTIZIA CIVILE**

**EQUILIBRIO TRA PROCESSO E AUTONOMIA PRIVATA, Reggio Emilia 8, 9 e 10 giugno 2018**

**SCHEDA PREPARATORIA**

**gruppo 1: Prevedibilita’, predittività e umanita’ del giudicare**

Dopo le Assemblee di Milano (2016) e Roma (2017), gli Osservatori proseguono nelle riflessioni sulla **prevedibilità delle decisioni** quale **valore imprescindibile**, connesso al principio di uguaglianza (vedi il *report* del gruppo di lavoro 2016 *Diritto giurisprudenziale e prevedibilità delle decisioni: ossimoro o binomio?*), e **la cui attuazione dipende da misure organizzative** quali la diffusa e piena conoscibilità di tutti i precedenti di merito, le riunioni di sezione ex art.47quater O.G., la creazione di una rete al servizio della nomofilachia che permetta di far emergere le questioni da trattare con priorità per il loro impatto ricorrente nei gradi di merito (vedi il *report* del gruppo di lavoro 2017 *Prevedibilità delle decisioni e dialogo fra i diversi gradi della giurisdizione*).

Nel gruppo di lavoro di questa XIII Assemblea vorremmo:

* da un lato segnalare le singole iniziative realizzate in vari ambiti nel senso della conoscibilità degli orientamenti dei vari Uffici giudiziari e nel senso della tempestività delle pronunce nomofilattiche,
* dall’altro porre a confronto
  + le criticità tuttora ampiamente presenti sul piano della conoscibilità/prevedibilità delle decisioni
  + con le potenzialità dell’analisi informatica dei c.d. *big data*, potenzialità che porta varie voci a introdurre il tema della predittività, quale criterio statistico-matematico del giudicare.

Conoscibilità dei precedenti e degli orientamenti di merito, iniziative e criticità:

1. accesso per giudici e avvocati alle sentenze pubblicate, quale garanzia della piena e diffusa conoscibilità del precedente giurisprudenziale (*in sinergia con il Gruppo 6*):
   * sistemi automatizzati di raccolta delle sentenze, siti ad accesso libero;
   * le recenti vicende di “oscuramento” dell’Archivio giurisprudenziale nella *Consolle* PCT avvocati;
   * la recente delibera CSM sulla costituzione dell’*Archivio di merito* di *Italgiure*;
2. nomofilachia “orizzontale”, conoscibilità del precedente all’interno dell’ufficio e prevedibilità della decisione all’esterno:
   * *linee guida* in varie “materie” caratterizzate da questioni ricorrenti (dalle *tabelle* di liquidazione del danno alla persona ai *prospetti introduttivi* per le azioni di responsabilità svolte da curatori fallimentari e alle *linee guida* in materia di famiglia, di volontaria giurisdizione….);
   * *massimari* delle decisioni più significative di ciascun[a sezione dell’]Ufficio giudiziario e loro pubblicazione su siti istituzionali (l’esempio della Camera civile di Reggio Emilia; il sito del Tribunale di Milano);
   * *protocolli* relativi agli aspetti processuali e in particolare sulla sinteticità e sulla chiarezza degli atti e dei provvedimenti.

Prospettive organizzative:

1. le riunioni *ex* art. 47-*quater* O.G.:
   * circolazione degli esiti fra i diversi gradi del merito;
   * divulgare all’esterno dell’ufficio i verbali delle riunioni?
   * inosservanza delle disposizioni in materia di riunioni di sezione, quali conseguenze sul piano dell’autogoverno?
2. la “rete della nomofilachia”:
   * incontri fra giudici di primo e secondo grado sulle questioni comuni;
   * emersione delle novità che richiedono sollecita decisione del giudice d’appello;
   * incontri periodici della Cassazione con le Corti d’appello per individuare le tematiche che necessitano di interventi nomofilattici;
   * il *Progetto esecuzioni* della III sezione civile della Cassazione;
3. massimari di Sezione e di Tribunale (o di Corte):
   * convenzioni con le Università;
   * il *cloud One drive* come piattaforma per la circolazione dei modelli di provvedimento, delle prassi e dei precedenti.

Prevedibilità, predittività e umanità del giudicare:

ad oggi l’organizzazione della giurisdizione in Italia non sembra improntata ad assicurare strumenti adeguati allo stato dell’arte e diffusi in tutti gli Uffici per garantire il valore della prevedibilità delle decisioni attraverso la conoscibilità dei precedenti e degli orientamenti di merito

d’altra parte si affacciano, in particolare in altri paesi, studi e programmi che, partendo dall’analisi informatica massiva dei dati giudiziari, introducono la nozione di “giustizia predittiva”, fondata su di un criterio statistico-matematico del giudicare (date certe caratteristiche del caso, “pre-dico” una data decisione, ad esempio in tema di misura della pena)

prevedibilità e predittività sono due “visioni” contrapposte o complementari?

l’umanità è una caratteristica insopprimibile del giudicare?